

non essere in grado di rimborsare la somma mutuatagli ed ha quindi chiesto che la restituzione di essa venga differita, per intanto, di altri cinque anni col pagamento da parte sua dei soli interessi per i primi due anni e con inizio dell'ammortamento dal terzo anno in un periodo che verrebbe allora concordato.

Lo stesso Canali ha chiesto che il saggio d'interesse venga dal 7.50% ridotto al 6%.

Il Direttore Generale fa presente che un eventuale diniego opposto alle richieste del Canali metterebbe forse l'Istituto, data l'entità della somma mutata, nella condizione di dover procedere ad un esproprio, con scarta conveniente propria data la natura dello immobile ipotecato.

Egli propone, però, che le richieste stesse siano convenientemente modificate nel senso di lasciare inmutato nella misura del 7.50% il saggio d'interesse, e di stabilire il periodo di ammortamento del mutuo in venti anni con che, tenuto conto dei quattro anni già trascorsi, non si raggiungerebbe la durata massima di venticinque anni che l'Istituto